

Studio CarellaDarcangelo.

Le principali novità in materia di circolazione dei cittadini comunitari introdotte dal Dlgs 30/2007

CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

LA MAPPA DELLE DISPOSIZIONI PIÙ RILEVANTI

Misura	Contenuto
Definizioni (articolo 2)	1. Cittadino dell'Unione Qualsiasi persona avente la cittadinanza di uno Stato membro 2. Familiare Per familiare il Dlgs precisa che devono intendersi: <ul style="list-style-type: none">• il coniuge;• il partner che abbia contratto con il cittadino dell'Unione un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro, qualora la legislazione dello Stato membro ospitante equipari l'unione registrata al matrimonio;• i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico e quelli del coniuge o partner;• gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge o partner
Aventi diritto (articolo 3)	3. Stato membro ospitante Lo Stato membro in cui il cittadino dell'Unione si reca al fine di esercitare il diritto di libera circolazione o di soggiorno Il Dlgs si applica a qualsiasi cittadino dell'Unione che si rechi o soggiorni in uno Stato membro diverso da quello di cui ha la cittadinanza, nonché ai suoi familiari che lo accompagnino o lo raggiungano
Diritto di circolazione e di ingresso (articoli 4 e 5)	Il cittadino dell'Unione in possesso di documento d'identità valido per l'espatrio, secondo la legislazione dello Stato membro, e i suoi familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro ma in possesso di un passaporto valido, hanno il diritto di lasciare il territorio nazionale per recarsi in un altro Stato dell'Unione. I familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro sono assoggettati all'obbligo del visto d'ingresso, nei casi in cui è richiesto. Il possesso della carta di soggiorno in corso di validità esone dall'obbligo di munirsi del visto
Diritto di soggiorno fino a tre mesi (articolo 6)	I cittadini dell'Unione possono soggiornare nel territorio nazionale per un periodo non superiore a tre mesi senza alcuna condizione o formalità, salvo il possesso di un documento d'identità valido per l'espatrio secondo la legislazione dello Stato di cui hanno la cittadinanza. La misura è valida anche per i familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che accompagnano o raggiungono il cittadino dell'Unione, in possesso di un passaporto in corso di validità, che hanno fatto ingresso nel territorio nazionale
Diritto di soggiorno per un periodo superiore a tre mesi (articolo 7)	Il cittadino dell'Unione ha diritto di soggiornare nel territorio nazionale per un periodo superiore a tre mesi quando: è lavoratore subordinato o autonomo nello Stato; dispone per sé stesso e per i propri familiari di risorse economiche sufficienti, per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il periodo di soggiorno, e di un'assicurazione sanitaria o di altro titolo idoneo comunque denominato che copra tutti i rischi nel territorio nazionale; è iscritto presso un istituto pubblico o privato riconosciuto per seguirvi come attività principale un corso di studi o di formazione professionale e dispone, per sé stesso e per i propri familiari, di risorse economiche sufficienti, per non diventare un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato durante il suo periodo di soggiorno; è familiare che accompagna o raggiunge un cittadino dell'Unione che ha diritto di soggiornare
Conservazione del diritto di soggiorno dei familiari in caso di decesso o di partenza del cittadino dell'Unione europea (articolo 11)	Il decesso del cittadino dell'Unione o la sua partenza dal territorio nazionale non incidono sul diritto di soggiorno dei suoi familiari aventi la cittadinanza di uno Stato membro, a condizione che essi abbiano acquisito il diritto di soggiorno permanente Il decesso del cittadino dell'Unione non comporta la perdita del diritto di soggiorno dei familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, sempre che essi abbiano soggiornato nel territorio nazionale per almeno un anno prima del decesso del cittadino dell'Unione e abbiano acquisito il diritto di soggiorno permanente o dimostrino di esercitare un'attività lavorativa subordinata o autonoma o di disporre per sé e per i familiari di risorse sufficienti
Mantenimento del diritto di soggiorno dei familiari in caso di divorzio e di annullamento del matrimonio (articolo 12)	Il divorzio e l'annullamento del matrimonio dei cittadini dell'Unione non incidono sul diritto di soggiorno dei loro familiari aventi la cittadinanza di uno Stato membro, a condizione che essi abbiano acquisito il diritto di soggiorno permanente o soddisfino le condizioni previste all'articolo 7
Mantenimento del diritto di soggiorno (articolo 13)	Un provvedimento di allontanamento non può essere adottato nei confronti di cittadini dell'Unione o dei loro familiari nei casi in cui:

<p>Diritto di soggiorno permanente e deroghe (articoli 14 e 15)</p>	<p>siano lavoratori subordinati o autonomi; i cittadini dell'Unione siano entrati nel territorio dello Stato per cercare un posto di lavoro. In tale caso i cittadini dell'Unione e i membri della loro famiglia non possono essere allontanati fino a quando i cittadini dell'Unione possono dimostrare di essere iscritti nel Centro per l'impiego da non più di sei mesi, ovvero di aver reso la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento dell'attività lavorativa</p> <p>Il cittadino dell'Unione che ha soggiornato legalmente e in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale ha diritto al soggiorno permanente. Il familiare non avente la cittadinanza di uno Stato membro acquisisce il diritto di soggiorno permanente se ha soggiornato legalmente in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale unitamente al cittadino dell'Unione.</p> <p>Il diritto di soggiorno permanente si perde in ogni caso a seguito di assenze dal territorio nazionale di durata superiore a due anni consecutivi</p>
<p>Attestazione di soggiorno permanente per i cittadini dell'Unione europea e carta per i familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro (articoli 16 e 17)</p>	<p>A richiesta dell'interessato, il comune di residenza rilascia al cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea un attestato che certifichi la sua condizione di titolare del diritto di soggiorno permanente. L'attestato è rilasciato entro trenta giorni dalla richiesta</p> <p>Ai familiari del cittadino comunitario non aventi la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea, che abbiano maturato il diritto di soggiorno permanente, la questura rilascia una «Carta di soggiorno permanente per familiari di cittadini europei». La richiesta è presentata alla questura competente per territorio di residenza prima dello scadere del periodo di validità della Carta di soggiorno e è rilasciata entro 90 giorni</p>
<p>Limitazioni al diritto di ingresso e di soggiorno per motivi di ordine pubblico (articolo 20)</p>	<p>Il diritto di ingresso e di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari, qualsiasi sia la loro cittadinanza, può essere limitato solo per motivi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza</p>
<p>Allontanamento per cessazione delle condizioni che determinano il diritto di soggiorno (articolo 21)</p>	<p>Il provvedimento di allontanamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea e dei loro familiari, qualunque sia la loro cittadinanza, può altresì essere adottato quando vengono a mancare le condizioni che determinano il diritto di soggiorno dell'interessato, salvo quanto previsto dagli articoli 11 e 12</p>
<p>Ricorsi contro i provvedimenti di allontanamento (articolo 22)</p>	<p>Contro il provvedimento di limitazioni al diritto di ingresso e di soggiorno per motivi di ordine pubblico è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sede di Roma</p>
<p>Applicabilità ai soggetti non aventi la cittadinanza italiana che siano familiari di cittadini italiani (articolo 23)</p>	<p>Le norme del Dlgs 30/2007 se sono più favorevoli, si applicano ai familiari di cittadini italiani non aventi cittadinanza italiana</p>